



La musica con le sue infinite inflessioni e variazioni, con i suoi testi che possono diventare veicolo di ogni espressione umana, gradita o non gradita, diviene spesso bersaglio di intolleranza e repressione talvolta violenta, là dove ancora sopravvivono modelli di civiltà retrograda, dominati dai regimi politici e religiosi di una geografia che a noi appare quasi disumana.

Dalla scelta civile dell'autodeterminazione ormai sempre più predominante nel mondo occidentale in cui viene applicata l'autocensura e nascono modelli preventivi come il "Parental Advisory" a tutela dei minori, alle non invidiabili realtà ancora attuali di situazioni che sembrano provenire da un profondo medioevo, oscuro e minaccioso dove comporre musica, canzoni e praticarle diviene un delitto ascrivibile al più bieco reato e severamente punito, il mondo appare quanto mai diviso in questo senso in due fazioni che sembrano sempre più allontanarsi tra loro. Il potere della musica suscita dunque così tanto timore? La vecchia filosofia fallace che il divertimento abbassi i freni inibitori e che di conseguenza gli uomini tendano a non rispettare regole e imposizioni diventando un gregge cieco e incontrollabile è da tempo relegata nella storia del processo evolutivo dell'umanità e là dovrebbe restare, come in un museo della stupidità umana in attesa con le quattro frecce

accese di un salto di qualità verso il futuro. Dagli anni '80 l'industria discografica statunitense consociata (Recording Industry Association Of America) adottò l'etichettatura Parental Advisory (Pal) come avviso su quei prodotti discografici a contenuto violento ed esplicito (violenza, droga, sesso estremo e crimine) che da una parte tendevano a rispettare la libertà di espressione degli artisti e dall'altra cercava di tutelare consapevolmente gli acquirenti rendendo particolarmente sconsigliabile il prodotto e vietandone la vendita ai minori di

17 anni. Il sistema Pal fu in seguito adottato in gran parte del mondo senza però limitarne l'acquisto, Italia compresa, diversamente da Paesi come la Cina o l'Arabia Saudita dove sono tuttora vietati e circolano solo illegalmente. In abbinamento all'etichettatura Pal sono state poi redatte corpose liste di brani sconsigliati che comprendono in gran parte il mondo del rock/metal, terreno ideale per l'estremo e la trasgressione. Tali liste erano già in utilizzo in formula di divieto nel recente passato in molti Paesi del mondo come nella Russia pre-Gorbaciov, negli

